

Partita da New York, approda oggi alla Besana: in una nuova versione più ricca

L'evoluzione di Darwin

Ecco la mostra censurata dai creazionisti americani

MARIELLA TANZARELLA

UNA mostra per il bicentenario di Darwin. Ovvero quello che gli americani non hanno potuto vedere. Inaugura stasera alle 18.30 alla Rotonda di via Besana (vernice a inviti, pre-

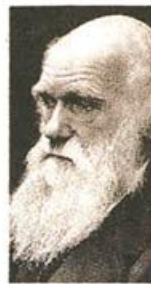
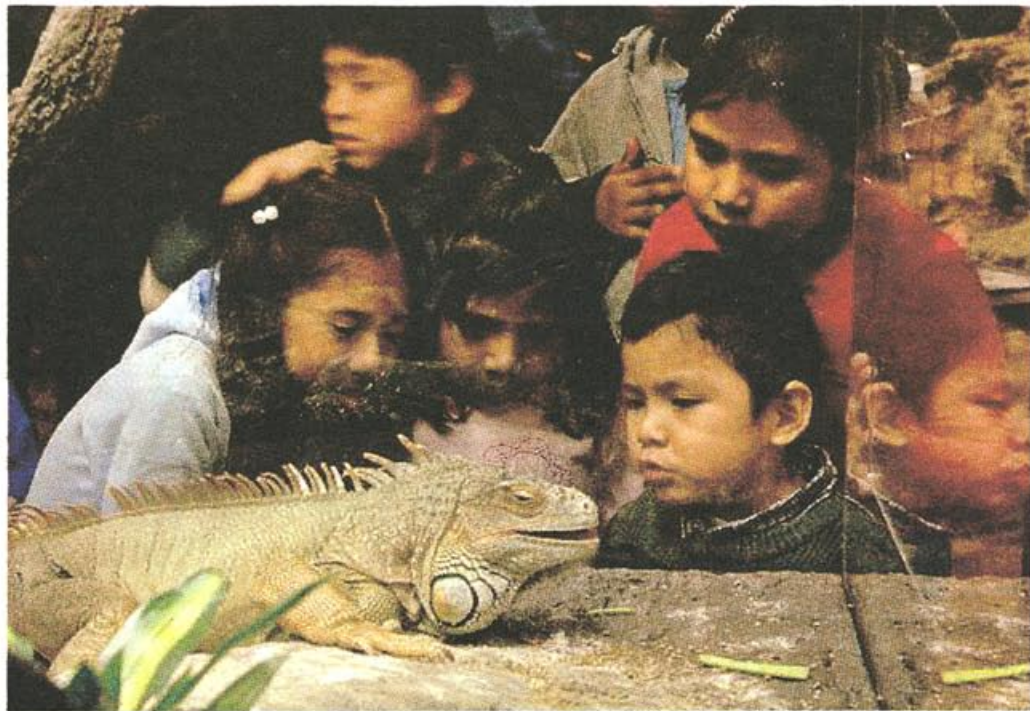
Curata da Telmo Pievani, racconta, illustra e difende le teorie dello scienziato

senti Edoardo Boncinelli, Giulio Giorello e Luca Cavalli Sforza) un'esposizione che arriva dall'American Museum of Natural History di New York ma che contiene molto di più. In particolare un settore dedicato, si può dire, all'evoluzione dell'evoluzionismo, cioè al progresso delle teorie in base alle nuove conoscenze

scientifiche che Darwin non aveva a disposizione, come i geni o le molecole: questo non aveva trovato posto nell'edizione americana, per via dei rapporti sempre conflittuali con i creazionisti.

Il curatore italiano, Telmo Pievani, scienziato e filosofo lombardo, autore per Bompiani di un vivace pamphlet *In difesa di Darwin*, ha innestato sul primo nucleo altro materiale, tanto che alla fine, spiega, «la mole della mostra milanese risulta circa doppia rispetto a quella originale di New York».

Già passata per Roma, *Darwin 1809/2009* (domani l'apertura al pubblico) è collocata nell'edificio interno della Rotonda, che negli anni e nei secoli è stato chiesa, cimitero, lazzaretto, lavanderia. E che con la sua bella struttura tardo-barocca fa da suggestivo contrappunto ai pannelli moderni, ai video e alle installazioni. La sezione centrale, "Il viaggio intorno al mondo", rivela le prime intuizio-



SUL SITO
Una galleria di immagini della mostra su Darwin è in rete sul sito www.milano.repubblica.it



PRIMATI
Un orango ispirò a Darwin teorie sulle analogie tra uomo e scimmia

ni e mostra gli allestimenti più spettacolari oltre a documenti inediti, come le lettere scritte da Darwin ad amici e familiari in cui si interroga sulle sue stesse conclusioni scientifiche. Nel complesso, è tracciata anche la storia del pensiero di un uomo che, con l'onestà dello scienziato, trasforma le proprie teorie in base alle osservazioni che compie. Interessanti le sue riflessioni sull'orango Jenny, visitato nel Borneo, curioso il grande gliptodonte di pietra che si rivela chiaramente un antenato dell'armadillo, e infatti un animale vivo è esposto a fianco (non è l'unico: ci sono anche tartarughe, iguana, pesci).

Impressionante l'installazione per mostrare l'evoluzione comparata di feti di pesce, tartaruga, pollo, uomo e delfino: fino a un certo stadio, sembriamo tutti uguali. Da citare anche l'allestimento dell'architetto Marisa Coppiano (specie la bella soluzione per rendere il sand walk, il sentiero che Darwin percorreva

dietro casa sua per meditare e riflettere) e l'installazione interattiva dello studio Ennezerotre sugli ominidi: si sposta una "barra temporale" e si vede quali gruppi di ominidi popolavano varie zone della terra a partire da oltre 6 milioni di anni fa.

Feti di pesci, tartarughe, polli e uomini: fino a un certo punto sembriamo tutti uguali

Per scuole e famiglie sono previsti laboratori e percorsi guidati. Nota curiosa: in un grande pannello sulle specie, l'*homo sapiens* è una donna.

Rotonda della Besana da domani al 25 ottobre, ingresso 8 euro, info 02.43353522.